

TESSERE E SPERARE L'AMORE ... Lungo il nostro cammino

1 LA CONDANNA

AMATEVI COME IO VI AMO

...amare come Dio ci ha amati...una prospettiva inquietante,vista ai piedi del Calvario. Come è mai possibile scegliere la Croce? E' dunque un Dio crudele quello che ci esorta ad una scelta così masochista?! Un Dio che ci chiama all'amore, quindi alla felicità e poi... Sofferenza, dolore,malattia, lutto... chi potrebbe volontariamente sceglierli? Ma chi, parimenti, può risolutamente allontanarli dalla propria vita?! Ecco allora che improvvisamente la scena si stravolge, non si tratta di scegliere o non scegliere la Croce, quasi fosse un vessillo da sventolare nelle prime file di una fanteria, ma scegliere **come** affrontare il Calvario, con quale prospettiva e con quali compagni di viaggio. Interpretare l'amore a tutto campo, questa è la vera richiesta. Allora a noi la scelta.

Signore, insegnaci a portare la nostra Croce

Con la pazienza del servo obbediente...

Con la dignità di figlio di Dio

Con la fiducia del figlio amato

Preghiamo: Ai piedi del Calvario,confusi ed incerti, non Ti chiediamo Signore la luce e la gioia, ma la certezza di camminare insieme a Te, che vivi e regni nei secoli dei secoli

2 CARICATO DELLA CROCE

Domenica, 5^a di quaresima, la liturgia si è soffermata su un racconto evangelico molto noto: la Resurrezione di Lazzaro. In un certo senso potremmo dire che attraverso questo episodio Gesù fa le "prove generali" della Resurrezione. Ma ciò che maggiormente ci colpisce è che il Cristo, nonostante sappia quanto questo evento verrà usato contro di Lui, si mette in cammino per compierlo e , arrivato davanti al sepolcro di Lazzaro, davanti al dolore delle sorelle e degli amici, piange. Dio, di fronte alla sofferenza dell'uomo, prima di ogni altra cosa, piange e soffre con lui.

Oggi noi, davanti alla sofferenza, cerchiamo e pretendiamo una risposta che la elimini. Dio invece piange. E' la risposta di chi, come prima cosa, ama.

Signore, raccogli le nostre lacrime e consola il nostro cuore

Quando la malattia tocca il nostro corpo...

Quando l'umiliazione ferisce il nostro cuore ...

Quando la morte lacera i nostri affetti...

Preghiamo: Dolce consolatore, che sai trasformare il nostro lamento in danza, concedici con la tua grazia di saper piangere con chi piange,perché attraverso il dono della compassione possiamo essere tramite della Tua Resurrezione.

Te lo chiediamo ...

3 PRIMA CADUTA

In una chiesa africana, durante la raccolta dei doni all'Offertorio, gli incaricati passavano con un largo vassoio di vimini, uno di quelli che vengono usati per la raccolta della manioca.

Nell'ultima fila di banchi della chiesa era seduto un ragazzino che guardava con aria pensosa il paniere che passava di fila in fila. Sospirò al pensiero di non avere assolutamente niente da offrire al Signore.

Infine il paniere arrivò davanti a lui.

Allora, in mezzo allo stupore di tutti i fedeli, il ragazzino si sedette proprio nel paniere dicendo: « Ecco, la sola cosa che possiedo, la dono in offerta al mio Signore».

(Liberamente tratto da Bruno Ferrero, Il canto del grillo)

Signore, aiutaci ad offrire noi stessi

Senza lamentarci...

Senza far pesare il nostro impegno...

Con umiltà e mitezza...

Preghiamo: aiutaci Signore ad offrire noi stessi a Dio in sacrificio vivente, a Lui dedicato, a Lui gradito. Questo è il vero culto che dobbiamo a Dio (cfr. Rm 12,1).

Tu che vivi e regni

4 INCONTRO CON LA MADRE

“Stava ai piedi della Croce”

Non ricurva, non accartocciata da quel disumano dolore,

ma ritta in piedi,

discepola perfetta,

Maria irrompe sulla scena del Calvario.

E' lì, pronta a ricevere quella consegna.

Che d'ora in poi la farà madre della Chiesa.

Prega per noi Santa Madre di Dio,

perché le nostre ginocchia,

invece, si piegano.

Madre della fortezza, sostienici

Ai piedi della Croce...

Nel buio del sepolcro...

Nel momento della nostra morte...

Preghiamo. Santa Maria, madre dell'Ascolto, affascinati guardiamo la Tua incrollabile fiducia anche nei momenti più bui e dolorosi. Aiutaci non solo a mirarti ma anche ad imitarti.

Te lo chiediamo ...

5 IL CIRENEO

Era un matrimonio povero.

Lei filava alla porta della sua baracca, pensando a suo marito. Tutti quelli che passavano rimanevano attratti dalla bellezza dei suoi capelli, neri, lunghi, luccicanti. Lui andava ogni giorno al mercato a vendere un po' di frutta e si sedeva sotto l'ombra di un albero per aspettare i clienti. Stringeva tra i denti una pipa vuota, non aveva soldi per comperare un pizzico di tabacco.

Si avvicinava il giorno del loro anniversario di matrimonio e lei non smetteva di chiedersi che cosa avrebbe potuto regalare al marito. E con quali soldi? Le venne un'idea. Mentre la pensava, ebbe un brivido, però dopo aver deciso, si riempì di gioia: avrebbe venduto i suoi capelli per comperare il tabacco a suo marito. Già immaginava il suo uomo nella piazza, seduto davanti alla frutta, dando lunghe boccate alla sua pipa: aromi di incenso avrebbero dato, al padrone della piccola bancarella, la solennità e il prestigio di un vero commerciante. Vendendo i suoi capelli ottenne solo alcune monete, però scelse con attenzione il tabacco più pregiato.

Alla sera, ritornò il marito ed arrivò cantando. Portava nelle sue mani un piccolo pacchetto, c'erano alcuni pettini per la sposa, li aveva acquistati dopo aver venduto la sua pipa.

(Tagore)

Signore, rendici dono gli uni per gli altri

Con semplicità...

Con allegria...

Con totalità di cuore

Preghiamo: L'amore è puro dono, pura gioia di pensare all'altro, di togliersi dal centro della propria vita per lasciare lo spazio d'onore a chi ci sta accanto. Signore, aiutaci a comprendere che il nostro Amore non è mai sprecato.

Tu che vivi e regni....

6 LA VERONICA

Che tutto in me sia Amore.

Che la fede,

sia l'Amore che crede.

Che la speranza,

sia l'Amore che attende.

Che l'adorazione,

sia l'Amore che si prostra.

Che la preghiera,

sia l'Amore che t'incontra.

Che la fatica,

sia l'Amore che lavora.

Che la mortificazione,

sia l'Amore che s'immola.

Che soltanto il tuo amore, o Dio,

diriga i miei pensieri,

le mie parole e le mie opere.

(Beata Elena Guerra)

Ciò che conta è l'Amore

- Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli ma non avessi l'Amore, sarei un bronzo che risuona perché...
- Se anche possedessi la pienezza della fede da trasportare le montagne ma non avessi l'Amore nulla possiedo perché ...
- Se anche distribuissi tutte le mie ricchezze ai poveri ma non avessi l'Amore niente mi giova perché...

(1 Cor. 13 ss.)

Preghiamo: Tu sei Amore, Signore, e nel Tuo Volto, rivolto verso di noi, scopriamo il volto d'amore del Padre. Ti preghiamo. Imprimilo nel nostro cuore, come sul velo della Veronica, perché possiamo mostrare al mondo il volto del Padre.
Tu che vivi e regni...

7 SECONDA CADUTA

Un uomo disperava dell'amore di Dio. Un giorno, mentre errava sulle colline che attorniavano la sua città, incontrò un pastore. Questi, vedendolo afflitto, gli chiese: "Cosa ti turba, amico?". "Mi sento immensamente solo". "Per me non è così- riprese il pastore – mentre porto al pascolo il gregge, prego sempre". "Dunque è Dio che ti fa compagnia..." riprese il viandante. " Hai indovinato" continuò il pastore. "Io invece non riesco a credere al Suo Amore, come può il tuo Dio accorgersi anche di me in mezzo a tutta questa immensa umanità?" "vedi laggiù la nostra città – disse allora il pastore – vedi le case, vedi le finestre?" "Certo, vedo tutto questo, rispose il pellegrino. "Allora non devi disperare. Il sole è uno solo, ma ogni finestra della città, anche la più piccola, la più nascosta, ogni giorno riceve la sua luce. Forse tu disperi perché la tua finestra l' hai lasciata chiusa".

Apriamo, anzi spalanchiamo le porte a Cristo

Nella nostra vita interiore
Nella nostra vita familiare
Nella nostra vita sociale

Preghiamo:

L' Amore è paziente e non violenta il cuore. Tu Signore stai alla porta, busi discretamente e attendi che apriamo per poter entrare e scaldare la nostra vita. Rendici Signore sentinelle attente alla Tua venuta. Tu che vivi e regni

8 LE DONNE DI GERUSALEMME

Da un discorso di Marthin Luther King, apostolo e martire della non violenza.

Ai nostri più accaniti oppositori, noi diciamo:

Noi faremo fronte alla vostra capacità di infliggere sofferenze con la nostra capacità di sopportare le sofferenze; andremo incontro alla vostra forza fisica con la nostra forza d'animo. Fateci quello che volete, e noi continueremo ad amarvi. Noi non possiamo, in buona coscienza, obbedire alle vostre leggi ingiuste, perché la non-cooperazione col male è un obbligo morale non meno della cooperazione col bene. Metteteci in prigione, e noi vi ameremo ancora. Lanciate bombe sulle nostre case e minacciate i nostri figli, e noi vi ameremo ancora. Mandate i vostri incappucciati sicari nelle nostre case, nell'ora di mezzanotte, batteteci e lasciateci mezzi morti, e noi vi ameremo ancora. Ma siate sicuri che vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno, noi conquisteremo la libertà, ma non solo per noi stessi: faremo talmente appello al vostro cuore ed alla vostra coscienza che alla lunga conquisteremo voi, e la nostra vittoria sarà una duplice vittoria.

(Martin Luther King, La forza di amare)

Aiutaci, Signore a testimoniarti

Con incrollabile mitezza...

Con pacifica forza...

Con feconda sofferenza...

Preghiamo: Signore, quando amare costa e la forza sembra essere una ragionevole scorciatoia, ricordaci che non la Tua onnipotenza ma il Tuo Amore ha redento il mondo. Tu che vivi e regni

9 TERZA CADUTA

Da una preghiera di Sant'Agostino

Se senti vacillare la fede per la violenza della tempesta, calmati:

Dio ti guarda.

Se ogni cosa che passa cade nel nulla, senza più ritornare, calmati:

Dio rimane.

Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza, calmati:

Dio perdona.

Se la morte ti spaventa, e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno, calmati:

Dio risveglia.

Dio ci ascolta, quando nulla ci risponde;

è con noi, quando ci crediamo soli;

ci ama, anche quando sembra che ci abbandoni.

Signore, aumenta la nostra fede

Nella tentazione...

Nella confusione...

Nella disperazione...

Preghiamo

Se ci affidiamo a Te, Signore, nulla può farci paura. Donaci la fiducia del bimbo che, in braccio alla madre, di nulla si turba. Tu che vivi...

10 GESU' E' SPOGLIATO

Signore, vieni ad invitarci al ballo dell'obbedienza.
Siamo pronti a danzarti questa corsa che quotidianamente facciamo,

Rivelaci la grande orchestra dei tuoi disegni:
in essa, quel che tu permetti
dà suoni strani
nella serenità di quel che tu vuoi.
Insegnaci a indossare ogni giorno
la nostra condizione umana
come un vestito da ballo, che ci farà amare di te
tutti i particolari. Come indispensabili gioielli.

Facci vivere la nostra vita,
non come un giuoco di scacchi dove tutto è calcolato,
non come una partita dove tutto è difficile,
non come un teorema che ci rompe il capo,
ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si
rinnovella,
come un ballo,
come una danza,
fra le braccia della tua grazia,
nella musica che riempie l'universo d'amore.

Signore, vieni ad invitarci.
(Liberamente tratto da una preghiera di Madeleine Delbrel)

Signore, invitaci alla tua danza

Quando ci sentiamo spogliati dalla tristezza...
Quando ci sentiamo spogliati nella dignità...
Quando ci sentiamo spogliati nella sofferenza...

Preghiamo: Concedici o Padre di saper indossare ogni giorno la nostra condizione umana come un vestito da ballo, per danzare con gioia ogni momento della nostra vita. Te lo chiediamo per Cristo...

11 GESU' E' INCHIODATO

Prendi, Signore,
e accetta tutta la mia libertà,
la mia memoria, il mio intelletto,
e tutta la mia volontà,
tutto ciò che ho e possiedo;
tu mi hai dato tutte queste cose,
a te, Signore, le restituisco;
sono tutte tue,
disponine secondo la tua volontà.
Dammi il tuo amore e la tua grazia,
queste sole, mi bastano.
(Sant'Ignazio di Loyola)

Aiutaci Signore

A donarti ciò che possediamo...
A donarti ciò che siamo...
A donarti tutto ciò che ci hai donato...

Preghiamo. Non i chiodi, Signore onnipotente, ti hanno trattenuto sulla croce, ma la Tua volontà di salvarci attraverso la croce. E' questo il Tuo dono a Dio per gli uomini. Aiutaci, Signore, a ricordarci del Tuo infinito dono, quando siamo tentati di schiodarci dalla nostra Croce di salvezza.
Tu che vivi e regni....

12 LA MORTE IN CROCE

Preghiamo:
Quando soffro e il mio soffrire è tale
che mi impedisce ogni attività,
mi ricordo della messa.
Tu nella messa, Signore Gesù,
oggi come allora,
non lavori, non predichi:
ti sacrifichi per amore.
Nella vita
si possono fare tante cose,
dire tante parole,
ma la voce del dolore,
del dolore offerto per amore,
è la parola più forte,
quella che ferisce il cielo.
Quando soffro,
immergo il mio dolore nel tuo:
dico la mia messa;
e lascio scorrere la mia sofferenza
a beneficio dell'umanità:
come hai fatto tu, mio Signore!
(Chiara Lubich)

13 LA DEPOSIZIONE

Quando quelli che amiamo ci chiedono qualcosa,
noi li ringraziamo per avercelo chiesto.

Se a te piacesse, Signore, chiederci una sola cosa
in tutta la nostra vita,
noi ne rimarremmo meravigliati
e l'aver compiuto questa sola volta la tua volontà
sarebbe «l'avvenimento» del nostro destino.

Ma poiché ogni giorno, ogni ora, ogni minuto
Tu metti nelle nostre mani tanto onore,
noi lo troviamo così naturale da esserne stanchi,
da esserne annoiati.

Tuttavia, se comprendessimo quanto inscrutabile è il tuo mistero,
noi rimarremmo stupefatti
di poter captare queste scintille del tuo volere
che sono i nostri microscopici doveri.

Noi saremmo abbagliati nel conoscere,
in questa tenebra immensa che ci avvolge,
le innumerevoli
precise
personali
luci delle tue volontà.

Il giorno che noi comprendessimo questo
andremmo nella vita come profeti,
come veggenti delle tue piccole provvidenze,
come mediatori dei tuoi interventi.

Nulla sarebbe mediocre o triste, perché tutto sarebbe voluto da te.
Nulla sarebbe troppo pesante, perché tutto avrebbe radice in te.
Nulla sarebbe tedioso, perché tutto sarebbe amore di te.
Noi siamo tutti dei predestinati all'estasi,
tutti chiamati a uscire dai nostri poveri programmi
per approdare, di ora in ora, ai tuoi piani.

Noi non siamo mai dei miserabili lasciati a far numero,
ma dei felici eletti,
chiamati a sapere ciò che vuoi fare,
chiamati a sapere ciò che attendi, istante per istante, da noi.

Persone che ti sono un poco necessarie,
persone i cui gesti ti mancherebbero,
se rifiutassero di farli.
Il pranzo da preparare, la lettera da scrivere,
il bambino da accudire, il marito da rasserenare,
la porta da aprire, il lavoro da affrontare,
l'emicrania da sopportare:
altrettanti trampolini per l'estasi,
altrettanti ponti per passare dalla nostra povertà,
dalla nostra cattiva volontà
alla riva serena del tuo beneplacito.

(liberamente tratto da Madeleine Delbrel, Che gioia credere)

Signore, aiutaci a scoprire la Tua volontà

Nell' apparente inutilità delle nostre giornate
Nella logorante fatica delle piccole cose
Nella incessante ripetitività del nostro lavoro

Preghiamo

Padre buono che ci hai voluto collaboratori del creato anche attraverso le piccole cose, concedici di saper scoprire la Tua presenza e la Tua grazia in ogni frammento della nostra vita. Tu che vivi e regni

14 LA SEPOLTURA

Dio è l' Amore, l' Amato e l' Amante. Per questo in Genesi l' uomo e la donna INSIEME diventano immagine di Dio.

Nella Bibbia un intero poema tesse questa bellezza attraverso il canto di due amanti. E' il Cantico dei Cantici. L' autore sacro, proprio attraverso le brillanti scintille di amore e di passione dei due amanti, utilizza un linguaggio e dei sentimenti conosciuti dal lettore per introdurlo nel mistero dell'altrettanto appassionato Amore di Dio.

Lo sposo

1 Come sei bella, amica mia, come sei bella!
7 Tutta bella tu sei, [amica mia,]
in te nessuna macchia.
8 Vieni con me dal Libano, o sposa,
con me dal Libano, vieni!
9 Tu mi hai rapito il cuore,
sorella mia, sposa,
tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola della tua collana!
10 Quanto sono soavi le tue carezze,
sorella mia, sposa,
quanto più deliziose del vino le tue carezze.
12 Giardino chiuso tu sei,
sorella mia, sposa,
giardino chiuso, fontana sigillata.

10"Chi è costei che sorge come l'aurora,
bella come la luna, fulgida come il sole,
terribile come schiere a vessilli spiegati? ".

La sposa

6 Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come gli inferi è la passione:
le sue vampe son vampe di fuoco,
una fiamma del Signore!
7 Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

Signore insegnaci ad amarti

Con un amore tenace di fedeltà
Con un amore colmo di tenerezza
Con un amore ardente di passione

Preghiamo. Per amore Dio da infinito si è fatto finito,
per amore il Dio al di sopra dei cieli ha pianto e sofferto;
per amore il Dio vivente ha conosciuto la morte.
La Passione di Dio è l'umanità e l'intensità del Suo Amore è tale da vincere la morte.
Manda il Tuo Spirito, Signore, perchè ci insegni AD AMARTI ED AD AMARCI COME CI
AMI TU.

+++++